

LIBRI



ANTONIO CALABRÒ

SAGGI QUATTRO LETTURE PER CAPIRE COME STA CAMBIANDO L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

## L'era del supercapitalismo

«La globalizzazione è irreversibile. Ma l'attuale supercapitalismo è sbilanciato: si prende cura dell'uomo come consumatore e investitore, mentre trascura i suoi diritti di cittadino».

Parte da questa osservazione *Supercapitalismo-Come cambia l'economia globale e i rischi per la democrazia*, l'ultimo libro di Robert B. Reich, economista all'Università di Berkeley, ex Segretario al Lavoro nella Casa Bianca di Bill Clinton, inventore del welfare to work (una riforma dello Stato sociale che coniuga mobilità, merito e sicurezza) e consulente del candidato democratico Barack Obama.

Liberal con una robusta coscienza civile, Reich conosce i vantaggi della globalizzazione (l'aver sottratto milioni di persone alla povertà, grazie al loro inserimento nei circuiti della produzione e del commercio internazionali) e sa che le scelte degli attori economici (ispirate al profitto, al vantaggio individuale) hanno bisogno di una cornice di regole, di scelte politiche di lungo respiro. Memore della lezione di Keynes, Reich apprezza il mercato, dal

punto di vista della produzione della ricchezza e del consumo (prezzi bassi, qualità competitiva) ma non ne nasconde i costi sociali, le variazioni delle ragioni di scambio come modifiche di potere, gli squilibri sociali. Non è responsabilità delle imprese farvi fronte (senza illudersi troppo sulla social corporate responsibility). Ma degli attori politici, dei governi, dell'autorità degli Stati. Il mercato funziona soltanto se ben regolato.

E se esiste un equilibrio mobile tra l'accumulazione della ricchezza,

la sua redistribuzione, la sostenibilità sociale e temporale dello sviluppo. In altri termini: se c'è un supercapitalismo, serve una superpolitica a livello globale.

Analoghe le considerazioni che ispirano *L'ultimo miliardo-Perché i Paesi più poveri diventano sempre più poveri e cosa si può fare per aiutarli*, di Paul Collier, ex direttore del Dipartimento per le ricerche della Banca mondiale e consulente della Commission on Africa del governo Blair: la globalizzazione deve riuscire ad affrontare il problema della parte del mondo tagliata fuori (appun-

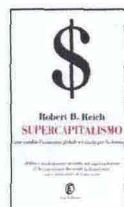
to un miliardo di persone) e definire un'agenda di interventi per la formazione di nuove classi dirigenti, scambi economici, progresso democratico e civile, sostegno allo sviluppo. Compito immane. Senza affrontare il quale, avverte Collier, non ci saranno né equilibrio né sicurezza non solo per i «dannati della terra» (la pregnante definizione di Franz Fanon), ma anche per i Paesi più sviluppati. È questione di equilibri, non solo sociali, ma anche ecologici, come ricorda Sylvie Coyaud, in *La scomparsa delle api*: l'ecosistema ha bisogno di scelte che non alterino i processi naturali e rendano compatibili sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente.

Restano, sullo sfondo, le valutazioni fatte da John Kenneth Galbraith in uno dei libri chiave della cultura economica del Novecento, *Il grande crollo*, rimandato oggi opportunamente in libreria da Bollati Boringhieri: la crisi del 1929, tra bolle speculative e crollo dei valori azionari, aveva devastato l'economia reale in molti Paesi del mondo per carenza di regole che frenassero l'avidità degli attori finanziari e dessero prospettive di sicurezza ai timori degli investitori.

L'economia ha i suoi limiti. Il resto tocca ai governi. Politique d'abord, come amava dire, in Italia, un riformista come il socialista Pietro Nenni.

**Serve una forte politica a livello globale. E anche l'ecosistema ha bisogno di scelte che rendano compatibili sviluppo e salvaguardia ambientale**

### IN LIBRERIA RICCHEZZA & WELFARE



**Robert B. Reich**  
**Supercapitalismo,**  
Fazi,  
320 pagine,  
25 euro



**Paul Collier**  
**L'ultimo miliardo,**  
Laterza,  
255 pagine,  
16 euro



**Sylvie Coyaud**  
**La scomparsa delle api,**  
Mondadori,  
233 pagine,  
15 euro



**J.K. Galbraith**  
**Il grande crollo,**  
Bollati Boringhieri,  
218 pagine  
18 euro

4 luglio 2008 **IL MONDO** - 103